



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

**FONDO PER IL CONTRASTO DELLA
POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE**

REPORT DISCLOSURE INTERMEDIA: ADOLESCENZA



Foto progetto APP-CON

MAGGIO 2026

INTRODUZIONE

A cura di
Marco Rossi-Doria,
Presidente di Con i bambini

Nel 2026 ricorrono i dieci anni dalla nascita di Con i bambini, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nato grazie a un protocollo d'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri, il Terzo Settore e il Governo, con l'obiettivo di sostenere interventi sperimentali volti a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono ai minori di fruire pienamente dei processi educativi.

Il grande cantiere socio-educativo attivato lungo questo decennio ha favorito una presa di coscienza collettiva, da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni, del fatto che la povertà educativa minorile non può essere relegata agli ultimi posti dell'agenda politica, ma deve diventare una priorità nazionale.

Gli oltre 800 cantieri educativi sostenuti dal 2016 a oggi hanno contribuito a costruire una rete diffusa di comunità educanti, che rappresenta la principale risposta al fallimento formativo e alla carenza di opportunità di crescita che molti bambini e ragazzi incontrano fin dai primi anni di vita, soprattutto nei territori più svantaggiati. Il modello di intervento del Fondo costituisce un'esperienza significativa di collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti del privato sociale, nel solco del principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione, ed è oggi considerato un punto di riferimento sia in Italia sia all'estero.

Considerata la vasta portata e l'eterogeneità degli interventi realizzati nei territori, nonché la natura sperimentale delle iniziative, fin dai primi bandi, su indicazione del Comitato di Indirizzo strategico del Fondo, è stata prevista l'elaborazione di una strategia di valutazione d'impatto dei progetti che, a sua volta, ha rappresentato una crescita della "cultura dei risultati".

Le valutazioni di impatto sono state realizzate da enti di ricerca qualificati, tra cui centri appartenenti alla comunità scientifica italiana e alle università. Nel corso degli anni è stata adottata una pluralità di approcci e

metodologie, che ha portato gli operatori coinvolti a superare la paura del giudizio e ad abbracciare la valutazione di impatto non come un esame, ma come uno strumento per valorizzare il lavoro svolto sul campo. Gli enti valutatori sono stati così progressivamente considerati parte della "squadra", con cui costruire modelli di intervento condivisi e un sentire comune, accogliendo lo stimolo al miglioramento continuo; all'imparare, con metodo, dal fare.

La scelta di rendere la valutazione di impatto obbligatoria per tutti i bandi, e dunque su una scala inedita in Italia, per ampiezza e complessità, ha rappresentato una novità assoluta nella progettazione sociale, i cui primi esiti sono positivi. Nei primi quattro bandi, tra cui il bando Adolescenza oggetto di questa pubblicazione, Con i bambini ha affidato agli enti capofila dei progetti il compito di selezionare e coordinare il proprio ente valutatore. Dal 2019 è stato invece introdotto un ente di valutazione unico a livello di bando, con il compito di valutare tutti i progetti selezionati, al fine di rendere più agevole la comparazione dei risultati e adottare una visione d'insieme sull'impatto complessivo.

Con i bambini utilizza i report di valutazione di impatto sia per finalità di apprendimento interno, sia per generare conoscenza diffusa sulle strategie più efficaci per contrastare la povertà educativa minorile, attraverso la pubblicazione dei report e l'organizzazione di iniziative pubbliche di divulgazione. Tra queste, il convegno organizzato il 18 novembre 2024 a Roma, presso la sede di Acri, nell'ambito della manifestazione "Con i bambini cresce l'Italia", che ha rappresentato un'occasione per presentare alcuni casi di valutazione di impatto relativi ai progetti del bando Prima Infanzia 2016 e per stimolare il confronto tra valutatori, rappresentanti di Con i bambini e organizzazioni del Terzo Settore.

Il 2024 è stato anche l'anno in cui Con i bambini ha avviato un importante processo di divulgazione, con la pubblicazione dei report di valutazione di impatto dei singoli progetti sul portale percorsiconibambini.it, man

mano che vengono realizzati dai valutatori e approvati dall'impresa sociale, a circa due anni dalla conclusione degli interventi. È inoltre in corso la realizzazione di una serie di report aggregati, elaborati da Con i bambini, per giungere a una valutazione complessiva dell'impatto dei bandi. Il primo report intermedio, pubblicato a ottobre 2024, riguarda il bando Prima Infanzia; quello che si presenta nelle pagine che seguono è il secondo report intermedio, relativo al bando Adolescenza 2017.

Il bando Adolescenza ha avuto l'obiettivo di prevenire e contrastare il fallimento formativo, affiancando al lavoro a scuola attività fuori scuola considerate parte integrante dei processi educativi e capaci di stimolare ragazze e ragazzi in difficoltà attraverso l'arte, la creatività, lo sport e la tecnologia, offrendo loro occasioni alternative di partecipazione e crescita, entro la dimensione plurale che è propria dei processi di apprendimento umano.

I dati confermano che molti dei progetti selezionati hanno contribuito a rafforzare le opportunità educative e relazionali offerte agli adolescenti, favorendo un aumento della motivazione degli studenti e generando cantieri più articolati di apprendimento in un tempo nel quale cresce la consapevolezza che la nostra specie impara ovunque. Rilevanti sono state anche le azioni di presa in carico individuale rivolte ai ragazzi con maggiori fragilità, così come il rafforzamento della comunità educante, che sta diventando una risposta non solo al fenomeno della povertà educativa minorile, ma anche alla crisi evidente dei modelli educativi.

Ci auguriamo che le pagine che seguono possano offrire spunti utili per ispirare e accompagnare il rinnovamento delle politiche pubbliche.

Le valutazioni di impatto sono state realizzate da enti di ricerca qualificati, tra cui centri appartenenti alla comunità scientifica italiana e alle università.

INDICE

| | | |
|----|--|----|
| 01 | Con i bambini e la valutazione di impatto: Un impegno costante fin dalla nascita del Fondo | 5 |
| 02 | Caratteristiche principali del bando Adolescenza | 10 |
| 03 | La valutazione di impatto del bando Adolescenza: analisi preliminare su un campione di report | 14 |
| 04 | Le principali metodologie di valutazione utilizzate | 18 |
| 05 | I risultati delle valutazioni di impatto ad oggi | 23 |
| 06 | Alcuni primi apprendimenti sugli interventi del bando Adolescenza | 28 |
| 07 | Conclusioni | 30 |

Con i bambini e la valutazione di impatto:

UN IMPEGNO COSTANTE FIN DALLA NASCITA DEL FONDO

01

L'impresa sociale Con i bambini nasce nel 2016 per attuare i programmi del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". Si tratta di interventi sperimentali, realizzati in tutta Italia, e orientati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei bambini e degli adolescenti. Dalla sua nascita ad oggi, il Fondo ha sostenuto circa 800 progetti in tutta Italia, per un impegno complessivo di risorse pari a 500 milioni di euro¹. I progetti finanziati, selezionati con bandi mirati a diversi target e tematiche, coinvolgono complessivamente circa 650.000 bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, e hanno messo in rete circa 10.000 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Fin dagli esordi del Fondo, è stato definito un solido sistema di monitoraggio degli interventi, e stabilito che ogni progetto dovesse essere soggetto anche a una rigorosa valutazione d'impatto, realizzata da un ente specializzato con comprovata esperienza in questa materia. La valutazione d'impatto è una componente strategica del Fondo, in quanto permette di verificare l'efficacia dei modelli sperimentati e generare apprendimento diffuso sulle dinamiche e le strategie più efficaci di contrasto alla povertà educativa minorile.

Le modalità per la valutazione d'impatto sono evolute nel tempo, insieme all'operato del Fondo stesso. I bandi del primo biennio, caratterizzati da obiettivi ampi e da un elevato numero di progetti finanziati, hanno visto la presenza di un ente di valutazione specifico per ciascun progetto, selezionato liberamente dal soggetto responsabile (capofila) ma vincolato da alcuni macroindirizzi di valutazione indicati da Con i bambini.

Tali indirizzi sono stati relativi alle dimensioni da analizzare, ma non alle metodologie e metodi di valutazione da impiegare: questi sono stati lasciati alla libera scelta (e sperimentazione) dei valutatori, ed esaminati da Con i bambini per verificarne la congruità con il progetto. I successivi bandi, in particolare a partire dal 2019, hanno avuto un carattere più mirato, focalizzandosi su temi e target specifici con un minor numero di progetti finanziati; questi hanno visto il passaggio a un modello basato sul valutatore d'impatto unico, selezionato e supervisionato direttamente da Con i bambini. Queste differenze ed evoluzioni sono intrinseche della natura sperimentale del Fondo e riflettono gli apprendimenti in corso d'opera e le mutate condizioni del contesto a vari livelli.

Fin dagli esordi del Fondo, è stato definito un solido sistema di monitoraggio degli interventi, e stabilito che ogni progetto dovesse essere soggetto anche a una rigorosa valutazione d'impatto.

¹ Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ha un valore complessivo attuale di oltre 800 milioni di euro.

I PRIMI BANDI DI CON I BAMBINI: UN GRANDE CANTIERE PER LE COMUNITÀ EDUCANTI LOCALI E UN'OCCASIONE UNICA DI SPERIMENTAZIONE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel primo triennio (2016-2018), le risorse del Fondo sono state spese in sostegno di iniziative locali attraverso quattro bandi: **Prima infanzia**, **Adolescenza**, **Nuove generazioni** e **Un passo avanti**. Essi, soprattutto i primi tre, si distinguono dai successivi (dopo il 2019) per essere focalizzati in modo mirato su specifiche fasce di età target, individuando per ciascuna un obiettivo di riferimento e lasciando ai partneri il compito di determinare, anche in base al territorio e alle peculiarità di ogni caso, i bisogni prioritari e le strategie di risposta più adeguate.

In questo modo, il bando Prima infanzia si è focalizzato sull'ampliamento e potenziamento dei servizi educativi e di cura dei bambini e delle bambine nella fascia 0-6 anni, il bando Adolescenza ha richiesto di intervenire sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti nella fascia di età 11-17, il bando Nuove generazioni si è concentrato sulla promozione del benessere e la crescita armonica dei bambini e ragazzi nella fascia di età 5-14 anni. Il bando Un passo avanti, infine, non si è focalizzato su una fascia di età specifica, mirando invece a sollecitare e sostenere la sperimentazione di pratiche innovative di contrasto alla povertà educativa.

All'interno delle rispettive fasce di età target, i bandi hanno sollecitato un'attenzione particolare all'inclusione e coinvolgimento dei minori e delle famiglie maggiormente escluse o vulnerabili, in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze e di promozione di pari opportunità per tutti a prescindere dalle condizioni e caratteristiche di partenza². Inoltre, i bandi hanno richiesto ai progetti di realizzare azioni anche rivolte allo sviluppo e potenziamento delle competenze di genitori, docenti e operatori del mondo socioeducativo,

in linea con una visione sistemica e di empowerment di tutte le persone coinvolte. L'approccio comune, infatti, è il potenziamento della comunità educante, anzi delle comunità educanti, perno strategico dell'azione promossa dal Fondo.

Nel complesso, attraverso i bandi **Prima infanzia**, **Adolescenza**, **Nuove generazioni** e **Un passo avanti**, sono stati finanziati **326 progetti** e raggiunti quasi **450.000 bambine/i e adolescenti**, **150.000 genitori**, e **oltre 60.000 docenti ed educatori**. Questo ricco insieme di iniziative è stato continuamente supportato, e attentamente monitorato, da Con i bambini, quale soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. In quest'ottica, ogni progetto è stato oggetto di una specifica valutazione d'impatto, realizzata da un ente pubblico o privato con comprovata esperienza nel settore, scelto dal soggetto capofila, eventualmente facendo riferimento anche a un elenco di soggetti idonei, predisposto e pubblicato da Con i bambini sul proprio sito.

L'ente di valutazione (denominato "soggetto valutatore" all'interno del partenariato) è stato inserito nel partenariato attuatore con il compito di valutare gli esiti delle attività e l'impatto complessivo del progetto entro 24 mesi dalla sua conclusione. Dal punto di vista metodologico, i soggetti valutatori sono stati liberi di individuare in base alla propria competenza le strategie più adeguate per la valutazione, e definire di conseguenza i relativi metodi, tecniche e strumenti da impiegare sul campo.

² La mission del Fondo è infatti strettamente connessa con l'articolo 3, comma 2 della Costituzione italiana, che richiama il "compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]".

COME VENGONO UTILIZZATE LE VALUTAZIONI DI IMPATTO RACCOLTE?

VERIFICA, CONDIVISIONE, APPRENDIMENTO

I report di impatto prodotti dai soggetti valutatori sono sottoposti a un processo di attenta revisione da parte di Con i bambini, che ne verifica la qualità e la rispondenza rispetto ai requisiti richiesti, prima di approvare definitivamente il documento. Successivamente, le valutazioni approvate vengono analizzate secondo un processo strutturato e standardizzato, che consente di estrapolarne i principali elementi conoscitivi.

Nel complesso, Con i bambini utilizza i risultati ai fini di apprendimento interno (anche affiancandoli alle autovalutazioni realizzate dai soggetti responsabili dei progetti nei territori), e promuove la condivisione e riflessione esterna sui metodi usati e le evidenze emerse, come nel caso di questo report e delle iniziative di divulgazione connesse. I report che presentano criticità o carenze importanti vengono revisionati dai soggetti valutatori sotto indicazione di Con i bambini, per garantire risultati più completi e attendibili. Laddove le criticità derivino da difficoltà con il partenariato o con stakeholder specifici del progetto, Con i bambini cerca sempre di supportare il valutatore nell'interlocuzione con gli altri enti: in questo modo, si coglie anche l'occasione per promuovere la cultura della valutazione nel Terzo settore e nelle comunità educanti a tutti i livelli.

In qualche caso, le criticità non sono comunque superabili, e allora l'esperienza "critica" viene valorizzata sotto forma di apprendimento, che deriva tanto dai successi quanto dagli insuccessi e dalle difficoltà incontrate lungo il percorso. D'altra parte, il Fondo è uno strumento dal carattere sperimentale sotto di-

versi profili, che propone modalità di lavoro spesso nuove per il Terzo settore. Attraverso l'insieme delle attività direttamente e indirettamente sostenute (compresa la valutazione d'impatto), il Fondo mira al miglioramento continuo delle strategie e delle politiche contro la povertà educativa in Italia. La valutazione d'impatto è parte integrante di questa esperienza, richiede un grande sforzo a tutte le parti coinvolte, e la sua adozione sistematica e strutturata in tutti i bandi rappresenta un elemento di novità per il panorama dei finanziamenti sociali, in Italia e non solo.

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO COME LAVORO "PAZIENTE"

Per tirare le fila complessive di questa ingente mole di lavoro, e giungere a una valutazione completa e globale dell'impatto dei primi bandi sostenuti dal Fondo, sarà necessario attendere ancora del tempo. Infatti, sebbene molti dei progetti si siano ormai conclusi, le valutazioni di impatto ex post in alcuni casi sono ancora in corso.³

Via via che i report vengono completati e validati da Con i bambini, si è palesata l'esigenza di trovare un modo per ricomporre e armonizzare l'evidenza raccolta e tirare le fila complessive di questa ingente mole di lavoro, per giungere ad una valutazione completa e globale dell'impatto dei bandi.

Con l'intento di muoversi in questa direzione, e nell'ottica di offrire la massima trasparenza anche rispetto ai contenuti ed esiti di ciascuna singola valutazione ricevuta, nel corso del 2024 Con i bambini ha avviato un importante processo di Disclosure, che si fonda su due pilastri principali: da un lato, la pubblicazione integrale

³ I progetti dei bandi Prima infanzia, Adolescenza e Nuove generazioni sono conclusi. Nel caso di Un passo avanti, molti progetti risultano ancora in corso.

sul blog percorsiconibambini.it di tutti i report di impatto via via prodotti dai valutatori; dall'altro, la realizzazione e pubblicazione di una serie di report aggregati, elaborati da Con i bambini e finalizzati a rispondere all'esigenza di sintesi già richiamata sopra. Il primo report, relativo al bando Prima infanzia, è stato pubblicato il 29 ottobre 2024; si tratta di un report intermedio che ha coperto circa il 40% dei progetti di quel bando e ha proposto al pubblico alcuni primi dati e informazioni generali sull'impatto raggiunto dai progetti. Il report finale di Prima infanzia, comprensivo di tutte le valutazioni di impatto del bando,⁴ è previsto in uscita entro la fine del 2026.

Il presente report, a distanza di circa un anno, si focalizza sul bando Adolescenza e restituisce una sintesi intermedia delle valutazioni di impatto attualmente ricevute e analizzate per questo bando. Si tratta nello specifico di 33 progetti, circa il 40% del totale del bando. Un ulteriore report, relativo al bando Nuove Generazioni è in prossimità di pubblicazione; per tutti e tre i bandi seguirà un report finale al completamento del 100% delle valutazioni previste e ricevute.

È opportuno sottolineare che le riflessioni proposte nei report intermedi della Disclosure rappresentano inevitabilmente un primo tentativo di sistematizzare i contenuti raccolti nelle valutazioni di impatto, molto vasti ed eterogenei nonostante siano riferiti a una quota parziale dei report complessivi. Tuttavia, tale sintesi è necessaria per iniziare a sviluppare e condividere una riflessione ad ampio raggio, che non si limiti a singoli interventi, ma consenta una visione d'insieme e permetta di contestualizzarli all'interno di un quadro più ampio. Accanto alla pubblicazione di questi report, Con i bambini promuove momenti di confronto aperto con i soggetti valutatori, gli attori dei progetti e tutti gli stakeholder interessati. I singoli report ricevuti e approvati da Con i bambini sono accessibili tramite i blog dei progetti contenuti nel portale www.percorsiconibambini.it

Attraverso l'insieme delle attività direttamente e indirettamente sostenute (compresa la valutazione d'impatto), il Fondo mira al miglioramento continuo delle strategie e delle politiche contro la povertà educativa in Italia.

⁴ Si fa riferimento alle valutazioni di impatto ricevute e validate, mentre non sono incluse eventuali valutazioni che non dovessero completare con successo l'iter di validazione previsto da Con i bambini.

Il bando Adolescenza 2016 è il secondo bando promosso da Con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ed è rivolto a interventi dedicati alla fascia di età 11-17 anni sviluppati su una durata compresa tra i 24 e i 48 mesi. Si inserisce in una strategia nazionale di contrasto alla povertà educativa intesa come fenomeno multidimensionale, che non riguarda esclusivamente le condizioni economiche dei destinatari, ma investe in modo significativo le opportunità educative, relazionali, sociali ed emotive degli adolescenti.

Nello specifico questo bando si propone di prevenire e contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico rafforzando la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità educante, intesa come rete locale che condivide la responsabilità dei percorsi di crescita. L'obiettivo è costruire alleanze educative capaci di affiancare l'azione ordinaria delle istituzioni scolastiche con quella dei soggetti educativi operanti sul territorio.

Elemento qualificante dei progetti è la combinazione tra attività scolastiche, extrascolastiche e del tempo libero all'interno dei processi educativi proposti, affiancata da un'articolazione degli interventi su più livelli: azioni rivolte ai gruppi classe, percorsi di presa in carico individuale e attività realizzate sia all'interno sia all'esterno della scuola. Tra le aree di intervento più ricorrenti figurano lo sviluppo di competenze artistiche, sportive, scientifico-tecnologiche ed economiche, nonché il contrasto a fenomeni di bullismo, dipendenze e comportamenti devianti.

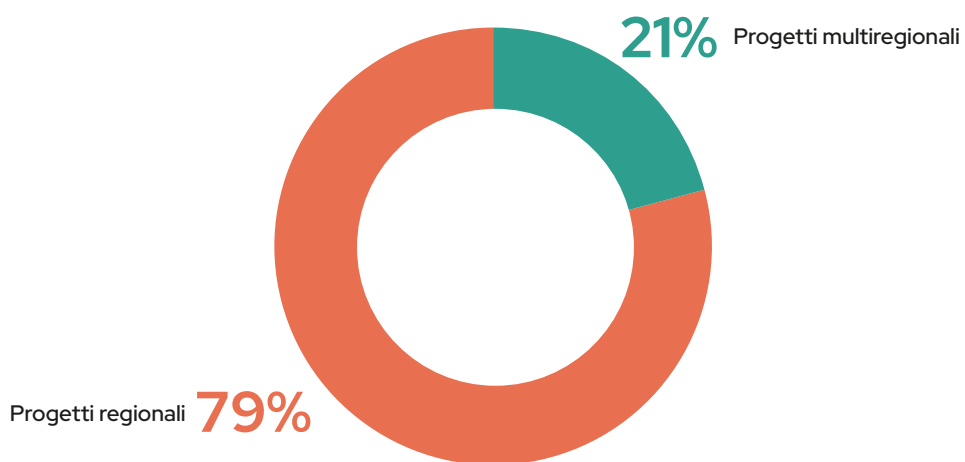
Nell'approccio promosso dal bando la scuola si configura come nodo centrale di una rete aperta e inclusiva, capace di attivare risorse formali e informali del territorio in una prospettiva di welfare comunitario. L'obiettivo è la creazione di presidi ad alta densità educativa, in grado di offrire opportunità di apprendimento, relazione e partecipazione, e di rafforzare nel tempo la capacità dei territori di sostenere i percorsi di crescita degli adolescenti.

Particolare attenzione è rivolta agli adolescenti in condizioni di svantaggio – provenienti da famiglie in povertà, residenti in contesti difficili, coinvolti nei percorsi della giustizia minorile o privi di un adeguato supporto familiare – per i quali il bando promuove un modello integrato di intervento.

I PROGETTI FINANZIATI DAL BANDO ADOLESCENZA

Il bando Adolescenza ha finanziato 82 progetti, di cui il 21% sono iniziative multiregionali.

— Figura 1: Distribuzione dei progetti per ambito territoriale



Fonte: dati di monitoraggio Con i bambini

A livello di distribuzione territoriale, il bando ha finanziato progetti in tutte le regioni italiane, in 98 su 107 province, con intensità diverse a seconda della concentrazione dei progetti.

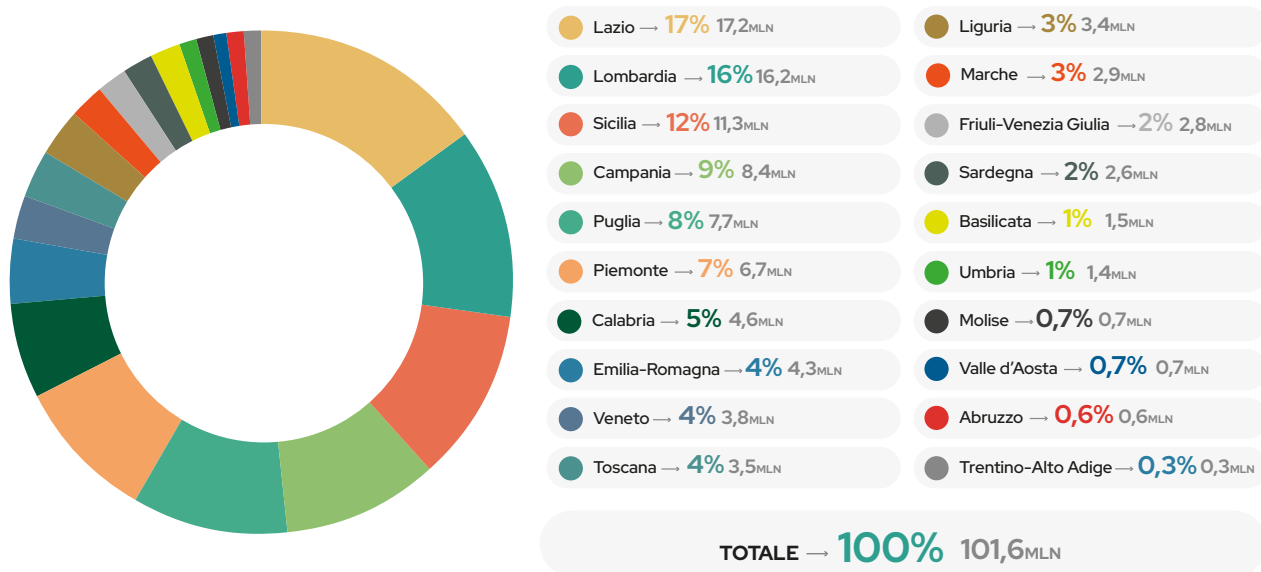
— Figura 2: Distribuzione dei progetti per regione



Fonte: elaborazione Con i bambini. I progetti multiregionali sono conteggiati in ogni regione in cui operano. Pertanto, la somma dei progetti indicati sulla mappa è superiore al totale di progetti finanziati dal bando.

Il totale dei contributi ammonta a 101.695.015,71 € con importi medi finanziati di 2.199.260,88 e 521.538,26 rispettivamente per i progetti multiregionali e regionali⁵.

— Figura 3: Distribuzione dei fondi stanziati per regione



Fonte: elaborazione Con i bambini. NB le regioni che hanno ricevuto fondi per meno di un milione di euro (1% del totale) non sono visibili nel grafico e sono: Molise, Valle d'Aosta, Abruzzo, Trentino-Alto Adige.

La regione che ha beneficiato del finanziamento complessivo più elevato è il Lazio, con oltre 17,2 milioni di euro, in gran parte concentrati sulla provincia di Roma, che da sola assorbe più di 14,8 milioni. Segue la Lombardia, che supera i 16,2 milioni di euro, con una forte incidenza della provincia di Milano (oltre 11,8 milioni) e una distribuzione significativa anche nelle province di Bergamo, Lodi, Pavia e Varese.

In termini di destinatari, il bando Adolescenza è lo strumento erogativo che ha coinvolto il maggior numero di minori tra i primi tre bandi: sono 223.882, quasi il triplo di Prima Infanzia (77.568) e quasi il doppio di Nuove Generazioni (136.122). Tra gli adolescenti coinvolti il 14% possiede un background migratorio e il 9% ha bisogni educativi speciali.



223.882 minori



9% con BES o DSA



14% background migratorio

È inoltre interessante osservare come il coinvolgimento degli adulti sia il doppio del bando Nuove Generazioni sia per quanto riguarda le famiglie che gli insegnanti/educatori.



43.469 genitori



26.214 insegnanti ed educatori

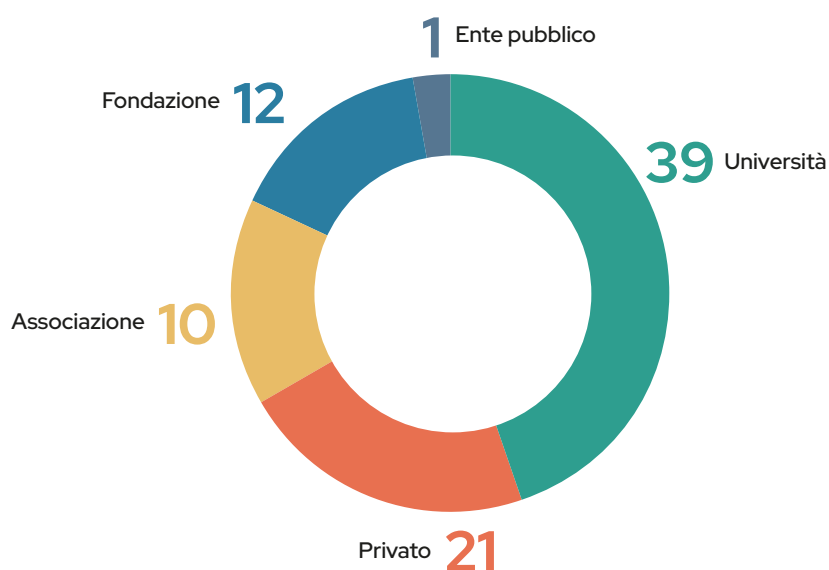
⁵ La localizzazione del budget deriva dalla sede legale del soggetto responsabile, capofila del partenariato.

ANALISI
PRELIMINARE SU
UN CAMPIONE
DI REPORT

03

Il campione delle valutazioni di impatto considerato in questo report è composto dalle valutazioni, relative a progetti del bando Adolescenza che risultavano regolarmente consegnate e validate da Con i bambini a novembre 2025, momento in cui è stata realizzata questa analisi. In totale, sono stati analizzati 33 report di valutazione di impatto, corrispondenti al 40% delle valutazioni previste dal bando, per le quali sono stati investiti 946,853 euro, pari al 34% delle risorse totali allocate dal bando nelle attività di valutazione di impatto. Complessivamente Con i bambini ha destinato 2,8 milioni di euro alle valutazioni di impatto del bando Adolescenza, ripartendo tra 50 enti valutatori secondo la distribuzione illustrata nella Figura 4. Quasi la metà delle valutazioni di impatto considerate sono state svolte da Università.

— Figura 4: Tipologia di enti e numero di valutazioni⁶



Fonte: elaborazione Con i bambini

Le valutazioni di impatto ad oggi ricevute, tuttavia, sono una parte delle valutazioni totali attese, per via delle diverse tempistiche di chiusura dei progetti finanziati. Le valutazioni di impatto, infatti, vengono consegnate entro 24 mesi dopo la chiusura ufficiale del progetto. Al momento della stesura di questo documento, su un totale di 82 progetti di Adolescenza risultano ricevuti 52 report, i restanti sono ancora in via di elaborazione.

⁶ Il totale indicato nel grafico risulta leggermente maggiore (83) rispetto al numero di valutazioni del bando, in quanto alcune valutazioni sono realizzate da due enti che fanno riferimento a tipologie differenti.

CAMPIONE DI ANALISI E APPROCCIO UTILIZZATO

Tutte le valutazioni ricevute sono state accuratamente revisionate dagli uffici di Con i bambini, al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti e standard di qualità richiesti per l'approvazione definitiva del documento.

Tale revisione è stata realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento standardizzato di tipo "checklist". In particolare, la checklist si concentra sulla verifica di: chiarezza del disegno valutativo, adeguatezza degli strumenti di raccolta dati, coerenza tra domande valutative e metodi, tracciabilità dei processi di analisi e correttezza nell'interpretazione degli esiti. L'esito della checklist può essere l'approvazione del report o la sua non approvazione e quindi la richiesta di integrazioni e chiarimenti al soggetto valutatore, per poi procedere con un'ulteriore verifica, fino all'approvazione definitiva del documento.

Al momento di realizzazione di queste analisi, risultavano approvati tramite checklist 33 report sui 52 ricevuti; tali report sono quindi stati inclusi nell'analisi rappresentando il campione di riferimento. Il campione copre quindi circa il 40% delle valutazioni totali previste per il bando, alle quali corrisponde il 34% delle risorse totali investite per la valutazione di impatto (946.853 euro).

Nella successiva fase di analisi, i 33 report compresi nel campione sono stati analizzati in profondità al fine di estrapolare i principali elementi conoscitivi, sistematizzare e rendere comparabili le informazioni contenute. L'approccio utilizzato è stato quello della revisione sistematica, che utilizza metodi espliciti, trasparenti e riproducibili per identificare, selezionare, valutare criticamente l'evidenza rilevante, riducendo le distorsioni derivanti dalla variabilità dei singoli studi e assicurando l'applicazione coerente di criteri di qualità metodologica.

Questa impostazione risulta particolarmente appropriata nel caso delle valutazioni del bando Adolescenza, caratterizzate da un'elevata eterogeneità di approcci, strumenti e livelli di approfondimento. Sebbene tale eterogeneità non consenta l'uso di tecniche meta-a-

nalitiche in senso stretto, essa risulta pienamente compatibile con una revisione sistematica orientata all'estrazione, alla riclassificazione e alla sintesi comparativa dei risultati raggiunti dai progetti e valutati. Ai fini della revisione sistematica, i report già validati sono stati sottoposti a un'ulteriore verifica di qualità, con l'obiettivo di stimare il livello di attendibilità delle valutazioni realizzate e la capacità di offrire un contributo effettivo all'analisi sistematica a livello di bando. Nel complesso, la maggioranza delle valutazioni ha confermato un buon livello di attendibilità, nonostante una grande variabilità nella qualità complessiva dei documenti prodotti.

Il processo di analisi dei contenuti si è articolato nelle seguenti attività principali:

- **Categorizzazione e verifica delle metodologie impiegate nelle valutazioni:** tutte le valutazioni esaminate sono state categorizzate secondo l'approccio metodologico prevalente e sono stati identificati gli strumenti di raccolta dati usati, le tempistiche di valutazione e la presenza o meno di un gruppo di controllo.
- **Mappatura degli outcome valutati:** tutti gli obiettivi progettuali valutati nei report sono stati identificati e ricondotti a un set comune che ne consente la comparabilità (vedi Tabella 1); tale set è stato definito sulla base della tassonomia utilizzata da Con i bambini nei documenti programmatici e di monitoraggio e delle valutazioni di impatto esaminate.
- **Indicizzazione del livello di raggiungimento:** per ciascun obiettivo è stato rilevato il giudizio di raggiungimento espresso nelle valutazioni, normalizzandolo su una scala comune, così da rendere confrontabili i risultati tra progetti.
- **Analisi delle principali sfide e apprendimenti:** sono stati analizzati sfide e apprendimenti sia rispetto alla realizzazione del processo di valutazione, sia rispetto al raggiungimento dei risultati del progetto.

Nella Tabella 1 sono riportati i 17 obiettivi progettuali individuati trasversalmente nei progetti e nelle valutazioni del bando Adolescenza. Questi obiettivi costituiscono l'infrastruttura osservativa comune delle valutazioni di impatto del bando.

Le 33 valutazioni di impatto considerate in questo report hanno analizzato complessivamente 269 outcome. In media, ciascuna valutazione ha esaminato 8 dei 17 obiettivi progettuali individuati.

— Tabella 1: Obiettivi progettuali analizzati nel campione di valutazione considerate

| |
|---|
| Aumento dell'accesso e fruibilità delle offerte educative extrascolastiche |
| Aumento della qualità dei servizi e innovazione nelle metodologie pedagogiche |
| Miglioramento delle competenze genitoriali |
| Aumento del coinvolgimento ed empowerment delle famiglie |
| Aumento delle competenze degli insegnanti ed educatori |
| Miglioramento della condizione socioeconomica e conciliazione per le famiglie |
| Potenziamento della Comunità Educante |
| Miglioramento del benessere dei bambini e bambine |
| Riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica |
| Riduzione dei fenomeni di abbandono scolastico |
| Prevenzione e riduzione delle devianze degli adolescenti |
| Maggiore continuità nei processi di apprendimento tra dentro e fuori la scuola |
| Aumento dell'attrattività della scuola e spazi educativi |
| Rafforzamento delle competenze di base |
| Rafforzamento delle Life Skills |
| Rafforzamento delle competenze STEM |
| Rafforzamento delle competenze di cittadinanza e sostenibilità |

Fonte: elaborazione Con i bambini

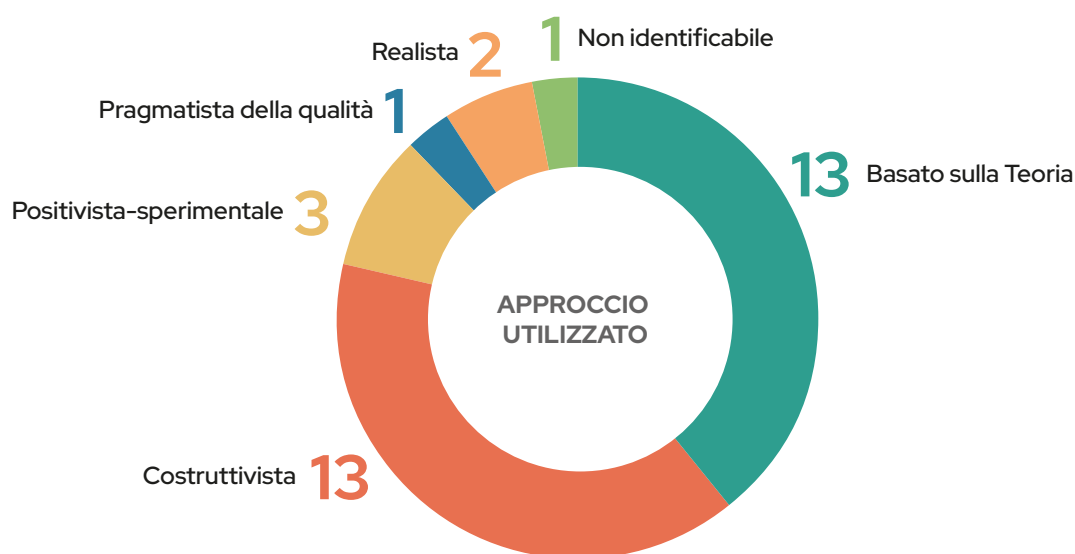
LE PRINCIPALI METODOLOGIE DI VALUTAZIONE UTILIZZATE

04

L'analisi delle 33 valutazioni di impatto considerate in questo report mostra una varietà di approcci metodologici (Figura 5). Nel concreto, la scelta dei metodi dipende anche dal tipo di obiettivo analizzato; pertanto, in una stessa valutazione d'impatto si possono trovare anche diversi metodi di valutazione applicati all'analisi di obiettivi differenti.

A fini analitici, per ciascuna valutazione è stato individuato l'approccio metodologico prevalente. La Figura 5 mostra che la maggior parte delle valutazioni analizzate ha adottato un approccio basato sulla teoria (13 casi) o costruttivista (13 casi). Nel primo caso l'attenzione è rivolta a capire come e perché un intervento produce determinati risultati, ricostruendo la logica di intervento e il legame tra azioni, risultati attesi e risultati osservati. L'approccio costruttivista, invece, mette al centro i punti di vista degli attori coinvolti e utilizza il processo valutativo come spazio di confronto e costruzione condivisa del giudizio. Più residuale è il ricorso all'approccio positivista-sperimentale (3 valutazioni), che si concentra sulla verifica oggettiva della corrispondenza tra risultati e obiettivi prefissati attraverso osservazioni esterne e confronti strutturati, tipici dei disegni sperimentali o quasi-sperimentali utilizzati per testare se una variazione osservata sia attribuibile all'intervento stesso piuttosto che ad altri fattori.

— Figura 5: Numero di valutazioni analizzate per approcci metodologico adottato



Fonte: elaborazione Con i bambini

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali è stato valutato in larga maggioranza con metodi qualitativi e solo nel 13% dei casi sono stati individuati i gruppi di controllo, al fine di stimare l'effetto netto dell'intervento confrontando il livello di raggiungimento degli obiettivi progettuali tra i soggetti partecipanti al progetto e quelli esclusi. In termini più generali, dei 269 obiettivi progettuali valutati è possibile dire che 185 (69%) siano stati valutati ricorrendo ad una strategia "Mixed method" (applicando metodologie sia quantitative che qualitative).

— Tabella 2: Tipologia di metodo e presenza o assenza di gruppo di controllo per la valutazione degli outcome

| Metodo | Gruppo di controllo | Senza gruppo di controllo | Metodologia non applicata | Totale |
|--------------|---------------------|---------------------------|---------------------------|--------|
| Quantitativo | 35 | 187 | 47 | 269 |
| Qualitativo | 1 | 231 | 37 | 269 |

Fonte: elaborazione Con i bambini

Considerata la pluralità di finalità e di attività implementate dai progetti, è utile osservare quali strumenti siano stati impiegati per valutare il raggiungimento di determinati outcome. In linea con la varietà di approcci metodologici adottati, anche gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati risultano ampiamente diversificati.

Il questionario è stato senza dubbio il più utilizzato per la raccolta dei dati: esso, infatti, è stato usato per la valutazione del 76% degli outcome (205 su 269). Il ricorso al questionario conferma il ruolo centrale degli strumenti standardizzati nella rilevazione di cambiamenti osservabili su ampie platee di destinatari, in particolare per quanto riguarda atteggiamenti, percezioni e comportamenti.

— Tabella 3: Distribuzione degli strumenti di raccolta dati per outcome

| Strumento | N. di progetti | | N. di outcome | |
|--|----------------|----------|---------------|----------|
| | N. | % | N. | % |
| Survey (Questionario) | 28 | 85% | 205 | 76% |
| Intervista semi strutturata | 14 | 42% | 113 | 42% |
| Intervista in profondità | 14 | 42% | 111 | 41% |
| Focus groups | 18 | 55% | 160 | 59% |
| Dati Secondari | 17 | 52% | 90 | 33% |
| Mappa delle risorse e delle responsabilità/SNA | 6 | 18% | 27 | 10% |
| Altro | 11 | 33% | 49 | 18% |
| Totale | 33 | - | 269 | - |

Fonte: elaborazione Con i bambini

Anche altri strumenti hanno visto un'ampia diffusione nelle valutazioni d'impatto, ad esempio le interviste e i focus group. I focus group hanno trovato un'ampia applicazione, venendo usati per raccogliere dati per il 41% degli outcome. Questi strumenti hanno promosso un confronto tra gruppi di individui (genitori, operatori, talvolta rappresentanti degli enti partner) per facilitare una lettura condivisa dei risultati raggiunti e segnalare gli ambiti in cui si registra un maggiore o minore livello di accordo. Le interviste sono state spesso interviste in profondità (41% degli outcome), con domande ampie ed aperte, ma si trovano nelle valutazioni anche interviste semi-strutturate (42% degli outcome), che mirano a porre domande più puntuali e raccogliere informazioni su specifici aspetti e dimensioni di impatto. Sono 49 gli outcome che sono stati valutati ricorrendo a strumenti non riconducibili a quelli più diffusi (categoria "Altro").

Oltre agli strumenti e ai metodi, è stato analizzato anche quando sono stati raccolti i dati. Alcune valutazioni hanno confrontato la situazione prima e dopo l'intervento (rilevazioni "pre-post"), mentre altre si sono basate su osservazioni effettuate solo al termine delle attività ("post") o durante lo svolgimento dei progetti ("in itinere"). Sul versante quantitativo, la maggior parte degli outcome è stata valutata attraverso disegni pre-post (190 casi), mentre risultano decisamente più limitate le valutazioni basate su sole rilevazioni post-intervento (32 casi). Per quanto riguarda le metodologie qualitative, si osserva invece una tendenza opposta: prevalgono nettamente le rilevazioni effettuate a conclusione delle attività (130 outcome), seguite da quelle di tipo pre-post (82) e da un numero più contenuto di rilevazioni in itinere integrate con una fase post (19).

SFIDE FREQUENTI E I LIMITI DELL'ANALISI AGGREGATA

Prima di passare ai risultati delle valutazioni, richiamiamo brevemente alcune sfide generali e limiti strutturali incontrati dai valutatori che è importante considerare nell'interpretazione dei risultati.

La produzione valutativa dei progetti del bando Adolescenza è infatti caratterizzata da una forte eterogeneità nei metodi utilizzati, negli strumenti di raccolta dei dati, nei soggetti coinvolti e nella profondità delle analisi condotte.

Sulla qualità dell'evidenza incidono inoltre limiti operativi ricorrenti, come competenze valutative non omogenee all'interno dei partenariati, risorse limitate dedicate alla valutazione e difficoltà nella raccolta dei dati, spesso acuite dalle interruzioni e rimodulazioni legate alla pandemia da Covid-19. Anche i tempi delle rilevazioni non sono uniformi: alcuni progetti dispongono di dati raccolti prima e dopo l'intervento, o di ulteriori misurazioni nel tempo, mentre altri presentano solo informazioni ex post, rendendo meno agevole ricostruire l'evoluzione dei cambiamenti nel tempo.

L'esame dei report mostra che l'impostazione teorica e metodologica dichiarata non sempre trova un'applicazione coerente nelle scelte valutative. Inoltre, molti lavori si concentrano soprattutto sulla descrizione delle attività svolte e degli esiti osservati, mentre risultano meno frequenti analisi capaci di quantificare in modo puntuale gli impatti prodotti, limitando così la possibilità di identificare con maggiore chiarezza elementi di efficacia, efficienza e sostenibilità.

Un ulteriore limite riguarda il campione di valutazioni di impatto analizzato, che non copre l'intero insieme dei progetti finanziati. Al momento della chiusura del campione, infatti, 28 report di valutazione risultavano ancora non pervenuti. Di conseguenza, il materiale esaminato non può essere considerato esaustivo né pienamente rappresentativo dell'intero bando.

A questi aspetti si aggiungono le difficoltà intrinseche della valutazione in ambito educativo e sociale, dove gli esiti attesi sono molteplici, si sviluppano nel lungo periodo e non sempre possono essere misurati con indicatori standardizzati. Pur avendo seguito procedure rigorose di verifica, selezione e sintesi dell'evidenza, il processo di revisione non può colmare a posteriori l'assenza di uniformità metodologica nei materiali originari, né permette di stabilire nessi causali certi.

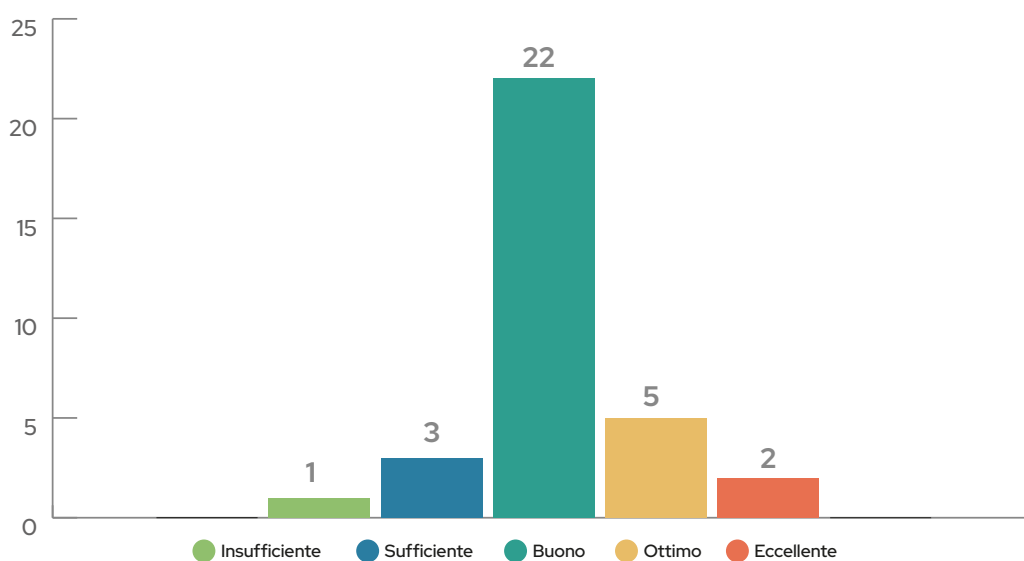
Quello appena descritto non è un elenco esaustivo di tutte le difficoltà che i valutatori hanno incontrato, ma esemplifica alcuni dei casi emersi e sottolineati nell'analisi delle VDI. Complessivamente, in circa 73% dei progetti analizzati (24 su 33), l'ente valutatore ha dovuto rivedere il percorso intrapreso.

I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI DI IMPATTO AD OGGI

05

In base a quanto riportato dagli enti valutatori nei rispettivi report si è tentato di esprimere una valutazione globale sul livello di efficacia di questo primo gruppo di progetti analizzato, con riferimento agli outcome che sono stati oggetto di valutazione. Si tratta di un'operazione difficile, sia perché i soggetti valutatori non hanno sempre espresso esplicitamente un giudizio sintetico finale, sia perché per ogni progetto sono stati tendenzialmente valutati numerosi outcome e non di rado questi hanno avuto esiti diversi tra loro, rendendo difficile esprimersi con un giudizio complessivo e omogeneo su tutto il progetto. In termini estremamente generali, tuttavia, possiamo affermare che su 33 progetti e report analizzati, 22 hanno raggiunto gli obiettivi con esiti positivi, 5 ottimi e 2 eccellenti. Soltanto 1 progetto su 33 analizzati presenta esiti insufficienti.⁷

— Figura 6: Livello di raggiungimento degli obiettivi progettuali



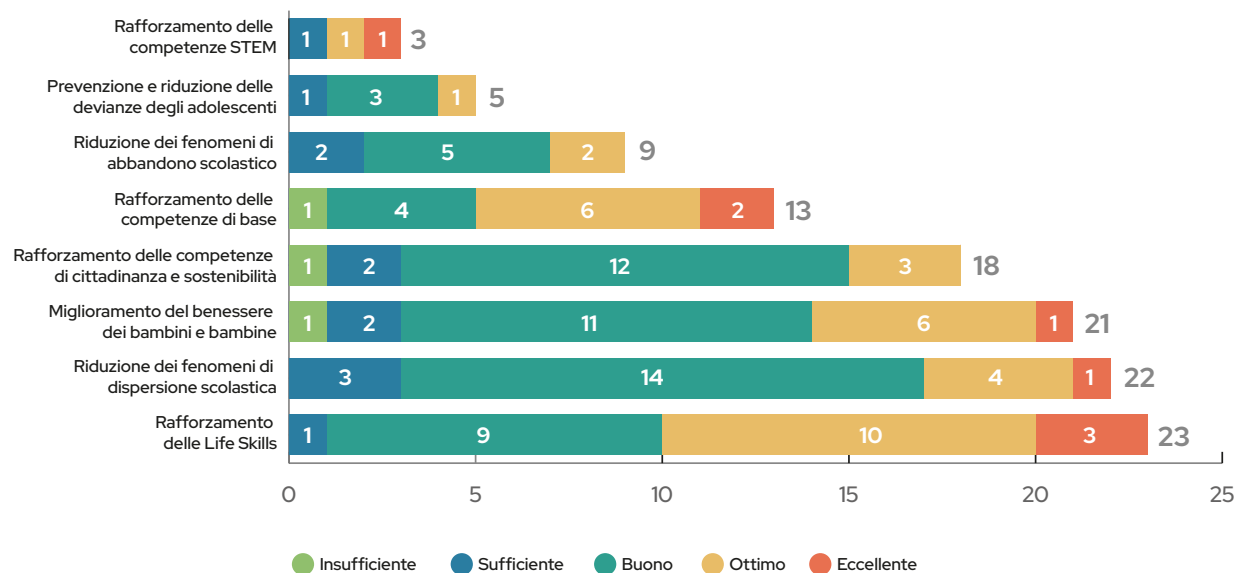
Fonte: elaborazione Con i bambini

⁷ Il livello di raggiungimento complessivo degli obiettivi progettuali è una media tra il livello di raggiungimento di tutti gli outcome di un progetto. Tale media è quindi influenzata dal numero ridotto di outcome valutati per progetto e dai metodi con cui è stata condotta la valutazione che permettono di apprezzare o meno il livello di raggiungimento

Si mostrano di seguito i livelli di raggiungimento degli obiettivi progettuali, distinguendo tra gli obiettivi progettuali che hanno come target gli adolescenti, quelli che hanno come destinatari le famiglie e quelli che si rivolgono più genericamente alla comunità educante intesa come l'insieme di enti e strutture organizzative che contribuiscono ai processi educativi.

La Figura 7 riporta i livelli di raggiungimento degli obiettivi progettuali rivolti direttamente ai minori. Nel complesso, le valutazioni evidenziano risultati generalmente positivi per la maggior parte degli obiettivi considerati.

— Figura 7: Obiettivi diretti ai minori



Fonte: elaborazione Con i bambini

Il rafforzamento delle life skills è stato perseguito da 23 progetti su 33 ed è uno degli outcome più frequentemente valutati nei report. Le valutazioni evidenziano risultati positivi soprattutto nei casi in cui le attività hanno favorito contesti partecipativi e relazionali, come laboratori, attività di gruppo e percorsi educativi basati sulla collaborazione tra pari. In diversi progetti tali attività hanno sostenuto lo sviluppo di competenze comunicative, relazionali ed emotive, favorendo l'autoconsapevolezza, la gestione delle emozioni e la capacità di affrontare situazioni di stress o tensione.

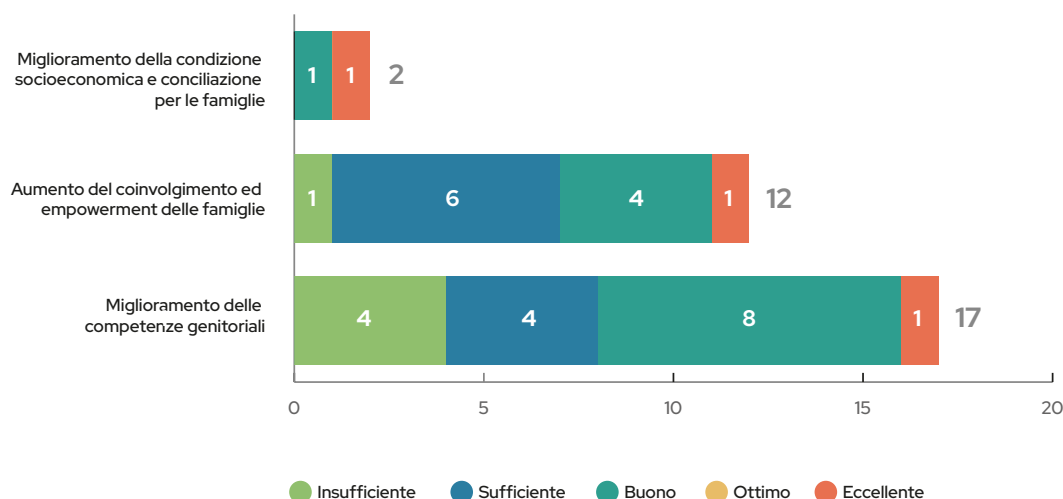
La riduzione della dispersione scolastica è stata centrale in 22 progetti su 33 analizzati. Dalle descrizioni contenute nei report emerge una pluralità di interventi utilizzati per contrastare il fenomeno. In molti casi i progetti hanno combinato azioni di supporto allo studio e rafforzamento delle competenze di base con percorsi individualizzati di accompagnamento degli studenti più a rischio, spesso attraverso tutor, educatori o figure di case management. Accanto a queste attività sono stati attivati laboratori educativi ed esperienziali, finalizzati ad aumentare la motivazione e il coinvolgimento degli studenti nel percorso scolastico. In diversi casi i progetti hanno previsto anche attività di orientamento o ri-orientamento scolastico e professionale, oltre a servizi di supporto psicologico e iniziative di collaborazione con famiglie e attori territoriali.

Il contrasto alla dispersione scolastica risulta perseguito con maggiore frequenza rispetto alla riduzione dell'abbandono scolastico. Questo dato appare coerente con la natura più ampia della dispersione, che include fenomeni come assenze irregolari, scarso coinvolgimento nelle attività scolastiche e difficoltà di apprendimento. Questi segnali possono essere intercettati più facilmente attraverso interventi preventivi e risultano maggiormente compatibili con i tempi e gli strumenti tipici dei progetti analizzati. Inoltre, è importante sottolineare che dispersione e abbandono richiedono modalità di intervento e aggancio differenti: la prima più facilmente intercettabile nel rapporto con la scuola, mentre il secondo richiede più spesso un aggancio territoriale esterno, mediato da servizi sociali, giustizia minorile e altri attori della rete.

Le valutazioni mostrano inoltre che le competenze di cittadinanza e sostenibilità sono state frequentemente considerate tra gli outcome prioritari, spesso più delle competenze di base o delle competenze STEM.

In alcuni casi i report evidenziano risultati particolarmente positivi nel rafforzamento delle competenze di base. Le valutazioni riportano, ad esempio, che alcune attività laboratoriali hanno contribuito allo sviluppo di competenze disciplinari, tecniche e artistiche e hanno favorito un maggiore interesse verso l'apprendimento e un miglioramento del percorso scolastico.

— Figura 8: Obiettivi diretti alle famiglie



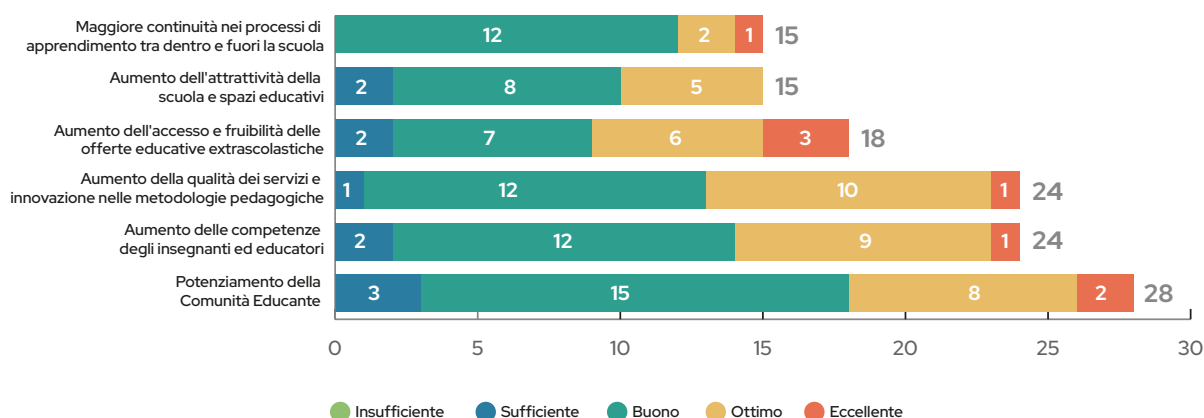
Fonte: elaborazione Con i bambini

La Figura 8 mostra i risultati relativi agli obiettivi progettuali rivolti alle famiglie. Le valutazioni indicano che solo due progetti su 33 hanno lavorato direttamente sul miglioramento della condizione socioeconomica delle famiglie, mentre una quota più ampia di progetti ha agito sul rafforzamento delle competenze genitoriali e sul coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi.

Nel caso del miglioramento delle competenze genitoriali, i livelli di raggiungimento risultano più articolati. Accanto a risultati positivi, sono presenti anche valutazioni classificate come sufficienti o insufficienti. I report evidenziano infatti alcune difficoltà ricorrenti legate soprattutto alla partecipazione limitata dei genitori alle attività proposte. In alcuni contesti viene inoltre segnalata una certa distanza o diffidenza nei confronti delle istituzioni educative, in particolare nei territori caratterizzati da maggiore vulnerabilità socioeconomica.

Per quanto riguarda l'empowerment delle famiglie, le valutazioni segnalano un solo caso in cui l'obiettivo non è stato raggiunto. Anche in questo caso le criticità sono associate principalmente alla limitata partecipazione dei genitori e alle difficoltà di coinvolgimento legate al contesto sociale ed economico.

— Figura 9: Obiettivi diretti alla comunità educante



Fonte: elaborazione Con i bambini

La Figura 9 presenta i risultati relativi agli outcome che riguardano la comunità educante, intesa come l'insieme degli attori – scuole, enti del terzo settore, e istituzioni locali – che contribuiscono ai processi educativi rivolti agli adolescenti.

Il potenziamento della comunità educante è l'obiettivo più frequentemente perseguito, presente in 28 progetti su 33. Seguono l'aumento delle competenze degli insegnanti ed educatori e il miglioramento della qualità dei servizi educativi, entrambi perseguiti da 24 progetti.

Nei casi in cui il livello di raggiungimento dell'obiettivo Potenziamento della comunità educante è stato valutato come ottimo o eccellente, i report evidenziano il ruolo della collaborazione tra scuola, terzo settore e altri attori territoriali. Le valutazioni segnalano inoltre che tali esiti sono spesso associati a un miglioramento della collaborazione tra scuola e partner territoriali e a una maggiore capacità di progettazione congiunta delle attività educative.

L'aumento delle competenze degli insegnanti ed educatori è stato perseguito da 24 progetti su 33 (Figura 9). Nei report, questo outcome è principalmente collegato a percorsi di formazione e a dispositivi di accompagnamento professionale (ad esempio laboratori metodologici, microéquipe, momenti di confronto strutturato tra scuola e operatori, e strumenti di coprogettazione). Le valutazioni riportano in molti casi esiti positivi in termini di rafforzamento di competenze didattico-metodologiche e relazionali, maggiore consapevolezza del ruolo educativo e miglioramento della capacità di gestione del gruppo classe. In diversi report viene inoltre segnalato un aumento delle competenze digitali e della capacità di integrare metodologie innovative nella didattica.

Dei 33 report esaminati, 18 avevano come obiettivo **l'aumento dell'accesso e della fruibilità delle attività educative extrascolastiche**. Tra questi, la metà ha raggiunto risultati ottimi o eccellenti (Figura 9). I report di valutazione evidenziano alcuni elementi ricorrenti nei casi in cui questo obiettivo sia stato raggiunto in modo ottimale o eccellente: forte radicamento nel contesto locale; collaborazione stabile tra attori educativi e scuola; continuità delle attività oltre la chiusura del progetto.

ALCUNI PRIMI
APPRENDIMENTI
SUGLI INTERVENTI
DEL BANDO
ADOLESCENZA

06

Le valutazioni analizzate in questa fase preliminare restituiscono un quadro articolato dei risultati prodotti dai progetti finanziati dal bando Adolescenza. I livelli di raggiungimento degli obiettivi progettuali risultano infatti variabili tra i diversi ambiti di intervento e dipendono sia dalle caratteristiche delle attività realizzate sia dalle modalità con cui i cambiamenti sono stati osservati e documentati nelle valutazioni.

Nel complesso, molti interventi sembrano aver contribuito a rafforzare le opportunità educative e relazionali offerte agli adolescenti, attraverso attività integrative alla didattica, laboratori educativi, azioni di orientamento e dispositivi di accompagnamento individuale. In diversi casi i report segnalano miglioramenti in termini di coinvolgimento, motivazione e partecipazione degli studenti, dimensioni che rappresentano spesso indicatori precoci di contrasto ai fenomeni di dispersione scolastica.

Un elemento ricorrente nelle valutazioni riguarda il ruolo delle attività educative extrascolastiche e dei contesti informali di apprendimento. Laboratori creativi, attività sportive, esperienze artistiche o digitali e spazi di aggregazione educativa sono frequentemente indicati come strumenti utili per intercettare adolescenti a rischio di disimpegno scolastico e offrire loro occasioni alternative di partecipazione e crescita.

Le valutazioni segnalano inoltre l'importanza delle azioni di accompagnamento personalizzato, come tutoraggio, presa in carico individuale e supporto motivazionale. Questi dispositivi sono stati spesso utilizzati per sostenere gli studenti che presentavano maggiori fragilità educative o relazionali e per rafforzare la continuità del loro percorso formativo.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il rafforzamento delle competenze degli adulti della comunità educante, in particolare insegnanti ed educatori. Le attività di formazione e accompagnamento professionale sono state frequentemente orientate allo sviluppo di metodologie didattiche più inclusive e partecipative, oltre che al miglioramento delle capacità di gestione delle dinamiche relazionali con gli adolescenti.

Nel loro insieme, gli interventi analizzati mostrano come i progetti del bando Adolescenza abbiano spesso agito su più dimensioni educative contemporaneamente, combinando attività rivolte agli adolescenti con azioni di coinvolgimento delle famiglie, formazione degli operatori e rafforzamento delle reti territoriali. Questo approccio integrato riflette la natura multidimensionale della povertà educativa e la necessità di intervenire su diversi livelli per sostenere i percorsi di crescita degli adolescenti.

CONCLUSIONI

07

L'analisi delle valutazioni di impatto disponibili offre una prima ricostruzione comparativa dei risultati prodotti dai progetti del bando Adolescenza, pur nella consapevolezza dei limiti derivanti dalla natura parziale del campione esaminato e dall'eterogeneità dei materiali disponibili.

Dal punto di vista dei risultati, le valutazioni restituiscono un quadro complessivamente diversificato. Molti progetti descrivono cambiamenti positivi nelle dimensioni educative e relazionali dei destinatari, ma la capacità di documentare tali cambiamenti con evidenze robuste varia significativamente tra le diverse esperienze.

In diversi casi, infatti, i risultati sono presentati attraverso indicatori qualitativi o percezioni dei partecipanti, mentre risultano meno frequenti analisi quantitative o disegni valutativi in grado di stimare con precisione l'effetto degli interventi.

Questa variabilità riflette anche le condizioni in cui si sono svolte le valutazioni. Il bando Adolescenza appartiene infatti alla prima fase di sperimentazione del Fondo, quando i partenariati disponevano di maggiore autonomia nella definizione degli approcci metodologici e non erano ancora presenti standard valutativi condivisi. Di conseguenza, i report presentano livelli di approfondimento e impostazioni metodologiche molto differenti tra loro.

L'esperienza delle valutazioni analizzate evidenzia inoltre alcune sfide ricorrenti nel processo valutativo. Tra queste emergono la difficoltà di raccogliere dati comparabili nel tempo, la disponibilità limitata di rilevazioni pre-intervento e la scarsa presenza di gruppi di controllo, elementi che rendono più complesso dimostrare in modo robusto i cambiamenti osservati. In altri casi, la valutazione si è concentrata prevalentemente sulla descrizione delle attività realizzate, mentre risultano meno sviluppate le analisi orientate alla stima dell'impatto.

Nonostante questi limiti, l'insieme delle valutazioni raccolte rappresenta una fonte conoscitiva rilevante per comprendere le modalità con cui i progetti hanno cercato di affrontare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico tra gli adolescenti. Il processo di disclosure avviato da Con i bambini contribuisce proprio a valorizzare questa evidenza, rendendola accessibile e favorendo una riflessione più ampia sulle strategie educative sperimentate nei territori.

Con il progressivo completamento delle valutazioni ancora in corso sarà possibile ampliare l'analisi e disporre di un quadro più completo degli esiti complessivi del bando. I report intermedi rappresentano quindi un primo passo verso una lettura sistematica dell'esperienza del Fondo e offrono indicazioni utili per rafforzare, nei prossimi interventi, sia la qualità dei progetti sia quella dei processi di valutazione.

L'analisi delle valutazioni di impatto disponibili offre una prima ricostruzione comparativa dei risultati prodotti dai progetti del bando Adolescenza.

Il presente report è stato curato dall'Ufficio Valutazioni di impatto di Con i bambini. Ha contribuito al lavoro di ricerca Andrea Failli, in qualità di collaboratore esterno per l'analisi sistematica dei documenti.



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE SRL

Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

Interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud.
Via del Corso, 262 – 00186 Roma



[CONIBAMBINI.ORG](https://www.conibambini.org)

